

CO-CREATIVE YOUTH

Promuovere progetti co-creativi nel settore del recupero /
riparazione / riuso, incrementando l'inclusione sociale e
professionale dei giovani

Intellectual Output 6:
Guida alla metodologia
del progetto
territoriale



Erasmus+

Partnernariato

Francia

OEC

Marie Ange Saliceti (Coordinator)

E-mail: saliceti@oec.fr

Francia

ECC

Ramona Dogaru

E-mail: r.dogaru@gmail.com

Italia

ASEV

Tiziano Cini

E-mail: info@asev.it

Svezia

GA

Per-Olof Hallberg

E-mail: per-olof.hallberg@gastrikeatervinnare.se

Portogallo

ISQ

Lara Ramos

E-mail: loliramos@isq.pt

Belgio

AID Bw-EFT asbl

Clémentine Menil

E-mail: clementine.menil@aidtubize.be

Spagna

CIM

Carmen Escandell

E-mail: mcescandell@conselldemallorca.net

Questo progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione europea.

Questa pubblicazione riflette solo le opinioni degli autori e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in esso contenute.

Indice

Introduzione	3
a. L'importanza del settore nell'economia circolare	3
b. Perché sviluppare iniziative di settore in altri territori?	3
c. Come possiamo creare opportunità per gli attori locali nel settore del riciclaggio dei rifiuti?	3
d. Condurre una diagnosi del territorio	4
Sviluppare un progetto co-creativo sul territorio nel campo del recupero / riparazione / riutilizzo	5
a. Gli attori del territorio	5
b. Articolazione di scale e progetti territoriali	5
c. Fasi principali di un progetto co-creativo e azioni da intraprendere	6
d. Co- costruire il progetto con i portatori di interesse	7
e. Criteri per definire il territorio dove sviluppare il tuo progetto.....	8
L' esperienza del progetto Co-creative Youth	10
a. Ufficio dell'Ambiente, studi e siti della Corsica	11
b. Agenzia per lo Sviluppo Empolese Valdelsa Spa	15
c. Istituto di saldatura e qualità	19
d. Consiglio di Maiorca	25
e. Gästrike återvinnare.....	27
f. AID	32
Rinnovare la riflessione sull'interesse generale	36

Introduzione

Co-creative Youth è un programma dell'UE finalizzato a promuovere progetti innovativi nel campo del recupero, della riparazione e del riuso. Il programma intende diffondere un'economia circolare, incoraggiando i giovani a vedere possibili idee creative. L'UE, infatti, si trova ad affrontare importanti cambiamenti socioeconomici, con la necessità di coinvolgere tutti gli attori che compongono la società, soprattutto i giovani. Il progetto affronta la delicata tematica dell'offerta di nuovi posti di lavoro sia nei settori a bassa specializzazione, sia per i giovani creativi con un'elevata consapevolezza delle problematiche ambientali.

I partner coinvolti in questo progetto sono:

- Office de l'environnement de la Corse (OEC) - Francia
- Agenzia per lo sviluppo empolesse valdelsa spa (ASEV) - Italia
- AID BW-EFT asbl - Belgio
- Instituto de Soldadura e Qualidade (ISQ) - Portogallo
- Etudes et Chantiers Corsica (ECC) - Francia
- Consell de Mallorca - (Spagna)
- Gästrike återvinnare (GA) - Svezia

Questa guida indirizza i partner, i leader di progetto e le parti interessate su come sviluppare un progetto locale che tenga conto degli obiettivi del progetto Co-creative Youth.

I suoi obiettivi principali sono:

- Imparare come strutturare un approccio globale verso un territorio, per intervenire sul suo sviluppo.

- Elaborare le chiavi di lettura di un territorio per definire i contorni rilevanti di un progetto.
- Imparare la metodologia di sviluppo del progetto, ancorandola al territorio.
- Sviluppare una lettura del sistema degli attori, per intervenire in un contesto di partenariato.
- Rafforzare la capacità di guidare un progetto di partnership.
- Incoraggiare i leader di progetto e le parti interessate che desiderano creare attività economiche o associative nel settore del recupero, della riparazione o del riutilizzo e sviluppare la cooperazione con altre parti interessate nell'ambito logistico, pubblico, commerciale o educativo.
- Comprendere l'azione delle parti e la loro necessità di cooperazione.
- Promuovere la riduzione dei rifiuti
- Introdurre concetti o imprese di co-design.
- Trovare esempi di progetti territoriali già realizzati nel settore del riutilizzo, riparazione e recupero.

La metodologia del progetto, applicata al territorio, prevede:

1. Tecniche e riferimenti metodologici per costruire e animare il progetto sul territorio
2. Raccolta di esempi di progetti sul territorio realizzati dai partner

3. Analisi complessiva dell'attuazione dei progetti e dei feedback dei partner.

Le informazioni fornite hanno lo scopo di promuovere la prevenzione degli sprechi, facilitare la gestione, aumentando la

consapevolezza sui prodotti eco-compatibili basati sul riuso, creando imprese che agiscono per l'ambiente e sviluppando un'economia circolare che dia possibilità di lavoro per le giovani generazioni.

Riferimenti metodologici e tecnici

1- Comprendere l'importanza del riciclaggio dei rifiuti sul territorio

a. L'importanza del settore nell'economia circolare

La nozione di economia circolare si basa sul concetto delle tre "vite" dei beni (e servizi) che consumiamo:

• **La produzione** e la fornitura di beni e servizi, in particolare agendo su:

- o Progettazione ecocompatibile di beni e servizi,
- o Ecologia industriale e territoriale,
- o Economia della funzionalità (uso di un servizio piuttosto che il possesso di un bene).

• **Il consumo**, in particolare promuovendo:

- o Acquisti responsabili,
- o Reimpiego e riparazione.

• **La gestione dei rifiuti**, in particolare incoraggiando il riciclaggio, il risparmio energetico e / o il recupero di tutto ciò che non può essere salvato, ottimizzato o riutilizzato, nei cicli sopra descritti.

Pertanto, il settore del recupero, della riparazione e del riutilizzo trova il suo posto nell'economia circolare.

b. Perché sviluppare iniziative di settore in altri territori?

L'attuale contesto di crisi economica, transizione ecologica, ci spinge a ottimizzare

l'uso delle risorse attraverso lo sviluppo e l'attuazione di progetti di cooperazione nei territori. La sfida per i responsabili delle politiche locali, dipende dal sostegno alle iniziative locali e dal loro coinvolgimento in questa metodologia di cooperazione sistematica.

La realtà economica locale è il garante dell'interesse generale del territorio: definisce le condizioni per lo sfruttamento e la valorizzazione di determinate risorse, stabilisce il dialogo tra gli stakeholder e può guidare progetti di sinergia per favorire la partecipazione di quanti più attori possibile. Può aiutare a creare sinergie di interesse ambientale e sociale, rispondendo agli interessi di ogni stakeholder.

c. Come possiamo creare opportunità per gli attori locali nel settore del riciclaggio dei rifiuti?

Lo sviluppo di progetti co-creativi di recupero dei rifiuti implica necessariamente la cooperazione tra i diversi attori di un territorio. Ogni attore deve essere in grado di trovare il proprio posto e apportare le proprie competenze e conoscenze per essere pienamente coinvolto nel processo di implementazione del progetto co-creativo.

Qui di seguito troverete alcune idee per favorire la partecipazione di attori locali, che si tratti di amministrazioni, autorità locali, attori economici ...:

- Promuovere la pianificazione strategica dei territori attraverso azioni concrete
- Rafforzare la resilienza dei territori e anticipare i rischi ecologici, economici, sanitari e sociali

- Garantire l'interesse generale sull'uso delle risorse
- Promuovere e attuare politiche locali di sviluppo economico eco-responsabile
- Arricchire, attraverso la trasversalità e la sostenibilità, le diverse competenze e politiche pubbliche delle autorità locali

o Gestione dei rifiuti: le iniziative di progetto Co-creative Youth consentono alle comunità di:

☒ Ridurre la produzione di rifiuti alla fonte attraverso la consapevolezza e l'informazione;

☒ Ottimizzare l'uso di rifiuti in nuove risorse e creare nuovi canali locali innovativi, in particolare attraverso la creazione di Open Innovation Laboratories;

☒ Massimizzare la vita dei rifiuti, riducendo la quantità di rifiuti destinati alla discarica/incenerimento.

o Formazione: i progetti co-creativi offrono l'opportunità di coniugare le esigenze degli attori economici con l'offerta formativa locale, al fine di mantenere posti di lavoro per i giovani del territorio. I principali settori coperti dal progetto nel settore del recupero, della riparazione e del riutilizzo sono lavori legati all'educazione / consapevolezza dell'ambiente, gestione dei flussi, recupero / riparazione dei rifiuti, vendita, ecc. Questa offerta formativa può essere parte del piano territoriale di lavoro e gestione delle competenze (GPECT).

- Rafforzare la conoscenza del settore della prevenzione e gestione dei rifiuti nel suo territorio
- Partecipare alla creazione o al mantenimento di posti di lavoro locali non delocalizzabili, collegati all'economia sociale e solidale e all'economia circolare
- Sostenere l'innovazione e l'intelligenza collettiva sul suo territorio
- Diventare un territorio esemplare per la gestione dei rifiuti

Queste idee costituiscono argomenti che ti permetteranno di convincere i tuoi interlocutori dell'interesse e dell'impatto dell'attuazione di progetti co-creativi nel settore del recupero, della riparazione e del riutilizzo.

d. Condurre una diagnosi del territorio

La realizzazione di una diagnosi territoriale viene effettuata durante tutto il processo di sviluppo del progetto: il miglioramento continuo è uno dei pilastri dello sviluppo sostenibile. L'obiettivo di un progetto territoriale che fa parte di un approccio di sviluppo sostenibile è quello di migliorare la situazione iniziale di un territorio, passo dopo passo, in un processo di miglioramento continuo basato sulla capacità di innovazione permanente del progetto. Permette, al di là della mera raccolta di dati quantitativi, di integrare le analisi, le aspettative, le proposte dei soggetti interessati e dei cittadini. Le linee guida e le azioni decise al termine dello sviluppo di un progetto territoriale comprendono anche gli elementi diagnostici per verificarne la coerenza.

Per aiutarti a fare la diagnosi del tuo progetto sul territorio, troverai di seguito un elenco non esaustivo delle domande da porre (anche a te stesso) per uno sviluppo efficace del tuo progetto.

-
- Esiste un progetto territoriale a cui il progetto Co-creative Youth apporterebbe un valore aggiunto? Chi ha le competenze per portare avanti questo progetto sul territorio?
 - Esiste un quadro normativo o organizzativo relativo a queste competenze?
 - Quali iniziative sono state intraprese nell'area prima dell'inizio del progetto Co- Creative Yoth nei seguenti settori:
 - Creazione di unità di riciclaggio / rivitalizzazione / riutilizzo
 - Formazione applicata a questo argomento
 - Innovazione e sperimentazione
 - È stata eseguita una diagnosi AFOM del territorio in relazione agli obiettivi del progetto Co-creative Youth?
 - Il territorio proposto prende in considerazione i tre pilastri dello sviluppo sostenibile: sociale, economico e ambientale?
-

2- Sviluppare un progetto co-creativo sul territorio nel campo del recupero / riparazione / riutilizzo

a. Gli attori del territorio

Qualsiasi progetto di sviluppo sostenibile territoriale richiede la partecipazione attiva e la mobilitazione delle parti interessate. L'obiettivo è quello di co-costruire il progetto integrando la visione e le competenze dei vari stakeholder. La partecipazione è inoltre intesa a garantire una maggiore accettazione del progetto, garantendo che tutte le parti interessate siano a conoscenza e abbiano accesso alle informazioni sugli obiettivi del progetto e sulla sua attuazione.

Gli stakeholder possono essere: possono organizzazioni internazionali, amministrazioni centrali e / o territoriali, attori economici, attori di ricerca e formazione, associazioni, agenzie di diffusione, società civile.

Vi sono diversi livelli di coinvolgimento:

- Informazione e sensibilizzazione della popolazione e degli attori socio-economici del territorio senza attendere un ritorno;
- Consultazione degli stakeholder: sentire l'opinione degli attori del territorio, al fine di informare i decisori nei loro processi decisionali
- Concertazione: è uno sforzo congiunto di rappresentanti eletti, tecnici e abitanti del territorio su un progetto pubblico, finalizzata alla sua appropriazione e accettazione da parte di tutti
- La codecisione, che consente una reale condivisione del potere decisionale rispetto alle principali opzioni del progetto, decidendo se è appropriato.

I ruoli dei vari attori possono essere raggruppati in cinque funzioni principali: potenziamento, guida, gestione, finanziamento e capitalizzazione. Ad ogni attore, è quindi necessario associarne una o più funzioni.

b. Articolazione di scale e progetti territoriali

I progetti co-creativi non devono far parte dei piani d'azione del progetto strategico come semplici esperimenti mirati, ma come azioni a servizio del progetto globale sul territorio, valutate e supportate in quanto tali.

Ciò consente un trasporto all'interno della collettività, sia tecnica che politica, ed è un mezzo efficace per coinvolgere gli attori economici. Per le aziende, si tratta di una questione di ancoraggio territoriale.

È quindi necessario identificare i progetti territoriali più adatti e il livello di impegno che ciascuno implica.

Questa articolazione può essere realizzata in due modi diversi: proponendo nuovi progetti in una logica di impulso progettuale, oppure supportando o implementando già presenti e sviluppate sul territorio. Questi due approcci sono complementari e dovranno essere adattati al territorio e alle dinamiche in atto.

In modo trasversale, il progetto sul territorio deve anche tenere conto dei principi dello sviluppo sostenibile nella sua articolazione.

c. Fasi principali di un progetto co-creativo e azioni da intraprendere

Il coordinamento di un progetto territoriale richiede il rispetto di alcuni punti, che permettono di realizzarlo in modo efficace. Vi sono principi comuni per l'elaborazione e lo sviluppo di progetti territoriali nel campo dello sviluppo sostenibile e la valorizzazione dei rifiuti. Questi principi sono:

- Partecipazione delle parti interessate
- Organizzazione del progetto pilota
- La trasversalità dell'approccio
- Valutazione
- Strategia di miglioramento continuo

Allo stesso modo, diversi strumenti dovranno essere mobilitati in base al progetto, al territorio e alle dinamiche in atto, da definire e adattare a ciascuna situazione:

- Formazione,
- Diagnosi territoriali,
- Strutturare un'informazione territorial, ecc.

Questi strumenti e la loro articolazione devono essere considerati in ciascuna delle fasi principali della costruzione di un progetto co-creativo. Le fasi sono presentate di seguito.

L'ideazione dell'iniziativa: è durante questa fase che l'idea maturerà grazie a un piccolo nucleo di persone. È durante questa fase che devono essere intraprese azioni di sensibilizzazione/mobilitazione di attori chiave nel territorio, per ottenere una panoramica dei futuri attori che possono essere coinvolti nella co-costruzione del progetto. Queste persone possono essere rappresentanti eletti/agenti, imprenditori, ricercatori/accademici o rappresentanti della società civile che, insieme, possono decidere avviare il progetto sul territorio.

Il lancio operativo del progetto: durante questa fase, ha luogo l'identificazione di un nucleo di attori sostenitori. Ciò comporta anche la definizione delle azioni prioritarie da attuare: comunicazione, formazione, caratterizzazione degli attori, conduzione della diagnostica territoriale (flussi di rifiuti, opportunità di sviluppo economico, ecc.).

Occorre trovare le sinergie sul territorio, i meccanismi di mutualità a breve termine che possono servire per il buon avvio, in una dinamica di cooperazione tra gli attori coinvolti. In particolare, la strategia regionale deve essere avviata durante questa fase.

La formalizzazione della governance e la sostenibilità del processo: è principalmente una fase in cui si dà fiducia agli attori. E' quindi necessario definire il coordinamento, distribuire ruoli e responsabilità degli attori coinvolti. È necessario continuare ad approfondire e implementare sinergie, infrastrutture, identificare nuove opportunità e valutare i risultati iniziali.

L'implementazione e la diffusione dell'approccio: Il gruppo iniziale di attori/responsabili del progetto si apre a nuovi partner che integrano l'approccio, si aprono nuove sinergie, in particolare grazie al sistema di disseminazione, che consente la diffusione dei risultati. Durante questa fase è possibile estendere il territorio in cui si trova il

progetto, estendere le attività di riciclaggio dei rifiuti ad altre materie/materiali/flussi, formare un pubblico più ampio/diverso e impegnarsi in azioni con la società civile.

Come implementare efficacemente il mio progetto co-creativo sul tema del riciclaggio dei rifiuti nel mio territorio? In sintesi, le chiavi principali sono:

- Comunicare, informare, sensibilizzare per mobilitare gli attori locali
- Stabilire programmi di formazione, in particolare per i giovani fuori dal mercato del lavoro
- Organizzare la governance del mio progetto co-creativo e sviluppare la cooperazione degli attori
- Ricerca e sviluppo di sinergie territoriali tra gli attori
- Migliorare la contabilità dei flussi sul territorio
- Sviluppare strategie innovative nel campo del riciclaggio dei rifiuti nel territorio
- Trovare modi per finanziare progetti co-creativi
- Sperimentare in maniera sicura
- Valutare approcci e iniziative nel settore

d. Co- costruire il progetto con i portatori di interesse

E' necessario creare un progetto dinamico, in collaborazione con i partner.

Per fare ciò, è necessario distinguere tra due livelli di gestione del progetto: guida strategica e guida operativa. La guida strategica avviene all'interno di un comitato direttivo di partenariato, definisce gli orientamenti strategici e convalida il processo decisionale. La guida operativa ha luogo durante

l'attuazione del progetto, consente di determinare le azioni prioritarie da attuare per soddisfare gli obiettivi degli orientamenti strategici.

Si deve inoltre applicare il principio di co-costruzione: ogni partecipante al progetto deve essere in grado di portare la sua visione, le sue capacità e la sua volontà di investire per il successo del progetto.

La co-costruzione è un metodo che consente a tutti gli attori di lavorare insieme, decentrandosi in relazione alle rispettive organizzazioni, istituzioni e funzioni: la pluralità degli aspetti genererà domande ed emulazione. Gli stakeholder intervengono come attori coinvolti, liberi di fare la propria riflessione costruttiva. I principi chiave sono l'ascolto reciproco e la responsabilità individuale e collettiva. Una delle prime aspettative di un incontro in cui si svolge il lavoro di coproduzione è la collaborazione reciproca.

Fase 1: Muovere i partecipanti

Occorre innanzitutto identificare gli attori del territorio da mobilitare come partecipanti. Questi attori possono essere amministratori o autorità locali, responsabili dell'attuazione della politica di prevenzione/gestione dei rifiuti, attori economici coinvolti in questo settore, esperti di formazione, integrazione professionale, lavoro giovanile, associazioni interessate al tema di sviluppo sostenibile e alla gestione / valorizzazione dei rifiuti, ecc.

A seconda dei ruoli, delle capacità, delle risorse ... possono essere:

- Partner effettivi, vale a dire partner senza i quali il progetto territoriale è impossibile da realizzare perché detengono le chiavi istituzionali, professionali o finanziarie necessarie (rappresentanti delle autorità pubbliche, ...), costituiscono la guida del progetto oppure ne sono i beneficiari diretti.

- Partner associati, ovvero partner interessati al progetto, che possono contribuire, ma la cui presenza non influisce sulla sua esecuzione. Questi partner possono, tuttavia, fornire competenze umane complementari, supporto finanziario, competenze specifiche o prospettive interessanti.

Fase 2: costruire una visione strategica comune basata sugli strumenti diagnostici del progetto territoriale

La diagnosi del progetto deve permettere di costruire una visione strategica condivisa dai diversi stakeholder. Ogni partner deve essere in grado, nell'ottica della co-costruzione del progetto, di portare il suo punto di vista e arricchire i vari elementi della diagnosi. Questo confronto tra la diagnosi e i diversi punti di vista è un prerequisito essenziale per la creazione di una visione strategica comune. Sarà quindi necessario specificare il sistema degli attori, il valore aggiunto del progetto in relazione ai progetti / dinamiche già esistenti sul territorio, le responsabilità e i ruoli di ciascuno ...

Fase 3: approfondire le ipotesi del progetto ed espandere la partnership

La co-costruzione consente di approfondire alcuni temi con gruppi di lavoro misti (interni / esterni), permette di confrontare i punti di vista e prendere decisioni, consapevole delle posizioni e complementarità di ciascuno. Pertanto, l'apertura della partnership all'interno dei gruppi di lavoro consentirà di indirizzare in modo specifico i temi del progetto, al fine di studiare più specificatamente alcuni aspetti (studi di posizionamento, fattibilità e potenziale economico, ecc.) o metodi di attuazione, ...

La co-costruzione, in ogni caso, dovrebbe chiarire le partnership, gli impegni reciproci e

prefigurare il metodo e i criteri per una valutazione condivisa.

In modo trasversale a questi passaggi, è necessario guidare la partnership. Per fare ciò, è necessario quanto prima proporre le regole di funzionamento del partenariato, definire la dimensione dei gruppi di lavoro, la durata dei vari workshop, il calendario di attuazione del progetto, il ruolo del progetto pilota, ...

Le regole fondamentali per un lavoro di co-costruzione di successo sono:

Cooperare per stabilire una diagnosi condivisa sul progetto/situazione e definire collettivamente le azioni da attuare.

Differenziare la partecipazione a titolo personale o a nome di un'organizzazione.

Scambiare idee in modo aperto, ascoltarsi, rispettare il diritto di parola (diritto di fare domande, di mostrare iniziativa).

Associare sistematicamente una critica a un suggerimento.

Avviare una discussione con ogni partecipante, **far conoscere** il progetto e raccogliere informazioni / commenti.

Partecipare a tutti gli incontri o proporre contributi prima o dopo lo scambio.

Convalidare sistematicamente gli elementi prodotti.

Designare i referenti, per raccogliere una testimonianza al di fuori del gruppo di lavoro.

e. Criteri per definire il territorio dove sviluppare il tuo progetto

In accordo con il questionario già stabilito per la **diagnosi del territorio**, troverai di seguito un elenco di domande, non esaustive, per definire il tuo progetto di territorio.

- Qual è l'area più pertinente per il progetto in termini di:

o Geografia?

O Elementi di pianificazione territoriale (modelli di organizzazione amministrativa territoriale, ecc.)?

o attori pubblici e privati organizzati sul territorio che lavorano nel settore del progetto Co-creative Youth?

- E' possibile che gli attori locali partecipino alla realizzazione del progetto territoriale?

L' esperienza del progetto Co-creative Youth

Durante il progetto, tutti i partner hanno mobilitato tutti i loro sforzi per attuare il loro progetto locale, ottenere il migliore impatto sulla popolazione e garantirne la sostenibilità. I 6 progetti territoriali sono descritti qui di seguito:

- Gestione dei progetti locali dei centri di riciclaggio in Corsica - Francia
- Riciclo creativo e integrazione - Italia
- Test del percorso di formazione misto - Portogallo
- Seminario di co-cycling in EASDIB (Scuola di arte e design) - Spagna
- La bella vita a Gävle 2030 – in ambito globale –Svezia
- Trasformatore dei rifiuti in azione - Belgio



a. Ufficio dell'Ambiente, studi e siti della Corsica

<p><u>Nome del progetto locale :</u></p> <p>Gestione dei progetti locali dei centri di riciclaggio in Corsica</p>	<p><u>Contatto :</u></p> <p>Office de l'Environnement de la Corse Uffiziu di l'Ambiente di a Corsica 14, Avenue Jean Nicoli 20250 Corte Tél : 04.95.45.04.00. Mail : contact@oec.fr</p>
<p><u>Periodo:</u></p> <p>2 Maggio 2018-23 Luglio 2018</p>	<p><u>Target :</u></p> <p>Autorità locali, istituti di formazione, enti di gestione dei rifiuti, aziende e associazioni di beneficenza</p>
<p><u>Partner coinvolti, le loro abilità e il ruolo nel progetto:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Office of the Environment Corsica, come coordinatore della fase di preparazione. • Corsica Studies and Projects, come progettista e coordinatore della formazione. • Fablab di Corte, come coordinatore e fornitore nel campo della formazione. • South Corsica Insertion, come consulente e fornitore di tirocinanti. • Calvi Recycling, come consulente e fornitore di tirocinanti. • Iniziativa come consulente e fornitore di tirocinanti. <p>Inoltre, ciascun partner ha una diversa attività principale nonché un differente schema di inclusione professionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Calvi Recycling si occupa principalmente del riutilizzo del materiale didattico • South Corsica Insertion sta realizzando un "garage di solidarietà" per includere le persone attraverso i lavori di meccanica • Iniziativa è maggiormente coinvolta nello smantellamento di beni elettrici domestici e nella cernita dei rifiuti. 	
<p><u>Contesto di implementazione (territorio, punto di partenza, ...)</u></p> <p>La Corsica Mobility Solidarity (Pays de Balagne), Iniziativa (Pays d'Ajaccio) e Corsica Studies and Projects (Pays du Nebbiu) hanno confermato il loro interesse nel portare avanti un progetto co-creativo all'interno dei loro IFA.</p> <p>Grazie a una vasta rappresentanza geografica (l'Ufficio dell'Ambiente con sede a Corte ma con uffici in tutta la regione, Studi e progetti con sede a Bastia ma rappresentati a livello nazionale, Recyclerie di Calvi, Sud Corse Insertion di Porto Vecchio, Iniziativa di Ajaccio), il progetto ha un grande potenziale.</p>	

Il laboratorio di innovazione aperto ha ospitato un corso di formazione rivolto a sviluppare lo spirito creativo nei giovani, in parte a Corte, in una posizione centrale, con la collaborazione del Fab Lab dell'Università della Corsica, e in parte all'interno degli IFA con la collaborazione di artisti / artigiani locali.

Inizialmente il territorio definito per i test era il Nord della Corsica, ma ECC e i partner associati non erano in grado di sostenere i costi di trasporto.

Per coinvolgere tutti i partner, si è infine deciso di tenere la riunione decisionale a Corte, il 22 marzo 2018, presso la sede dell'Ufficio del l'ambiente e poi di trascorrere 2 giorni di formazione presso il Fablab di Corte.

La parte teorica della formazione si è svolta presso la sede di Etudes et Chantiers. Più di 15 partecipanti hanno seguito fisicamente le 7 unità di formazione ed Etudes et Chantiers ha predisposto un sistema di formazione remoto tramite Skype per insegnare la parte teorica ai partner associati.

Breve descrizione:

Dopo il primo incontro, una volta che i partner hanno deciso come mettere in atto il progetto territoriale, Etudes et Chantiers ha ideato il programma di formazione dettagliato che puoi trovare di seguito.

Si articolano in 7 moduli separati:

Parte 1: la prevenzione dei rischi professionali

- Assumersi la responsabilità della propria sicurezza e garantire la sicurezza degli altri
- Adeguare il proprio comportamento in conformità alle regole di sicurezza ed ergonomia.
- Assumersi la responsabilità di preparare la postazione di lavoro nel rispetto delle condizioni di sicurezza e accessibilità.
- Proteggere l'ambiente di lavoro

Parte 2: eseguire operazioni di riparazione minori (pulire, smontare, rimontare)

- Riconoscimento e proprietà dei materiali
- Abbinare gli strumenti e le tecniche di pulizia con le merci da pulire.
- Garantire il controllo di qualità della parte riparata, secondo le norme in vigore.

Esercizio 1: Identificare le specie legnose utilizzate nella progettazione di mobili

Parte 3: Eco-design, valorizzazione e introduzione al design

Adottare un comportamento che faciliti la creatività, la capacità di spingersi oltre i propri limiti e di creare oggetti artigianali.

- Cos'è l'Eco-design?
- Il ciclo di vita delle materie prime
- Etichette ecologiche FSC e PEFC

- Come sviluppare la creatività?
- Consapevolezza del riutilizzo, recupero ed eco-design.

Esercizio 1: strumenti, tempi, costi, piani, piano di esecuzione

Parte 4: avvio alla vendita

- Il processo della vendita
- Merchandising
- Politica dei prezzi

Esercizio 1: come fissare un premio?

Esercizio 2: situazione pratica - ricezione dei clienti

Valutazione:

Monitoraggio dell'attuazione e valutazione dei risultati della formazione utilizzando il metodo sviluppato dal partner belga.

Ogni partner associato ha deciso quale materiale, quale metodologia usare per creare l'oggetto finale:

1. South Corsica Insertion voleva fare una spilla con il logo della loro etichetta scolpita attraverso la macchina laser. Materiale: plastica
2. Recyclerie Calvi voleva fare una bacheca con il logo della loro associazione scolpito attraverso la macchina laser. Materiale: legno
3. Etudes et Chantiers voleva fare una finta motosega recuperando legni galleggianti e poi incidendo il logo e il nome dell'associazione nell'oggetto.



Fase di prova:

Il codesigning della formazione e della formazione stessa ha rappresentato una fase di test sul territorio, con un gruppo di più di 10 tirocinanti e 2 formatori, più i tirocinanti e i formatori in remoto per skype.

Ulteriori sviluppi :

Il rapporto di feedback di questa prima formazione ha rappresentato una prima base per un progetto di

territorio sostenibile: i risultati della formazione pilota saranno distribuiti durante la settimana europea per la riduzione degli sprechi, durante l'evento moltiplicatore, durante la Conferenza finale dei giovani Cocreative, e saranno proposti ai formatori e alle parti interessate per incoraggiare la duplicazione della formazione Cocreativa nel territorio della Corsica.

b. Agenzia per lo Sviluppo Empolese Valdelsa Spa

Nome del progetto locale : Riciclo creativo e integrazione	Contatto: Nome: Tiziano Cini Indirizzo: via delle Fiascaie 12, Empoli Mail: info@asev.it
Periodo: Gennaio 2018 – Dicembre 2018	Target: Giovani svantaggiati
Partner coinvolti, le loro abilità e il ruolo nel progetto: <ul style="list-style-type: none"> • ASEV (rappresentante del settore educativo e formativo) - organizza e coordina il progetto e mantiene il collegamento tra tutti i partner; • Comune di Empoli (il principale decisore politico dell'area) - dà sostegno e fornisce collegamenti con gli stakeholder locali, valuta e indicare le priorità. • Associazione Re.So (Recupero Solidale) (attività sociali) - condivide la sua esperienza e consiglia le attività da intraprendere. • Alia Servizi Ambientali S.p.A. (una società di gestione dei servizi ambientali della Toscana) - offre supporto nella fase di programmazione. 	
Contesto di implementazione (territorio, punto di partenza, ...) <p>Il progetto locale definito in Italia è stato incentrato sul riciclo creativo e l'integrazione. Il territorio scelto per il test è stato definito durante i Focus Group organizzati con i principali stakeholder dell'area. Dopo l'analisi SWOT e le discussioni sulle prospettive in corso, è stato deciso di limitare il territorio per le attività del progetto (comprese le attività promozionali locali) alla città di Empoli.</p> <p>Come punto di partenza è stato deciso di utilizzare l'esperienza di un progetto dell'associazione Re.So. (Recupero solidale) che mirava a ridurre lo spreco di merci nei supermercati e negli ipermercati attraverso il recupero di tutti quei prodotti che non possono più essere venduti, ma che sono in realtà perfettamente adatti al consumo, indirizzandoli verso le associazioni di solidarietà locali. La prima idea era di far lavorare la RE.SO con le scuole secondarie di Empoli durante le ore obbligatorie della cosiddetta "alternanza scuola di lavoro".</p> <p>Tuttavia, all'inizio del secondo anno del progetto, tenendo conto del fatto che erano necessarie alcune lunghe pratiche burocratiche per coinvolgere le scuole nel progetto, è stato deciso di concentrare le attività del progetto sul territorio su un altro obiettivo: i giovani rifugiati. La scelta è stata rafforzata dalle seguenti considerazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ci sono molte associazioni sul territorio che gestiscono i centri di accoglienza e permanenza dei rifugiati. Asev è una di queste organizzazioni. - I giovani rifugiati rappresentano un gruppo svantaggiato nella società di accoglienza e, una volta ottenuto i 	

documenti e il permesso di risiedere in Italia, si troveranno ad affrontare un difficile periodo di ricerca del lavoro. Pertanto, le conoscenze offerte dal corso, le abilità acquisite durante i laboratori creativi, nonché la comprensione del fatto che il recupero dei rifiuti, la gestione dei rifiuti, il riutilizzo e il riciclaggio possono diventare il loro nuovo lavoro /attività possono aiutare la loro integrazione socio-professionale.

Breve descrizione:

Da un lato, per trasferire la conoscenza dei giovani co-creativi ai beneficiari definiti, è stato deciso di attivare il corso teorico presso i locali dell'ASEV. D'altra parte, al fine di risvegliare lo spirito creativo dei rifugiati, sono stati organizzati laboratori sull'uso dei rifiuti per costruire oggetti di design direttamente nel luogo in cui risiedono i migranti.

L'attenzione principale è stata dedicata ai laboratori, mentre il corso teorico è stato limitato all'UNITÀ_1 del Co-creative Training Repository e ha rappresentato una parte della fase pilota. Tuttavia, la risposta dei partecipanti alla parte teorica è stata molto buona.

Nella pianificazione delle attività per i laboratori, sono state prese in considerazione l'opinione e i desideri dei beneficiari:

1. Abbiamo iniziato con alcune attività molto semplici:

- permettere ai beneficiari di ottenere un risultato positivo immediato (la loro piccola creazione - prodotto) che serva da motivazione e incoraggiamento a procedere con qualcosa di più difficile.

Lo slogan di questa fase era: "Anch'io posso!". Il materiale che abbiamo deciso di usare era di carta.

Ecco alcune creazioni dei rifugiati e il processo di creazione:



2. Abbiamo proseguito con la presentazione delle buone pratiche italiane: esempi di coloro che sono riusciti a creare lavoro per se stessi e per gli altri, partendo da zero e avendo in mente solo un'idea su come riutilizzare in modo creativo qualche particolare tipo di spreco. Lo scopo di questa fase

era: accrescere l'entusiasmo e convincere i partecipanti che questo tipo di attività può davvero portare.

3. Reddito.

Lo slogan di questa fase era: "Può essere redditizio!"

4. La fase successiva ha visto i rifugiati divisi in gruppi di interesse, perché era molto importante che tutti potessero lavorare con il materiale che consideravano "interessante", in altre parole con il materiale che li ispirava di più:

- gruppo per cucire
- gruppo per lavorare con il legno
- gruppo per creare alcuni giochi da tavolo usando carta e altri materiali disponibili come il legno.

Lo slogan di questa fase era: "Sappiamo cos'era, immaginiamo cosa può diventare! ".

Ecco alcune creazioni:





5. L'ultima fase è stata dedicata alla vendita. I rifugiati hanno cercato di vendere le loro creazioni partecipando ad alcune manifestazioni e fiere che di solito vengono organizzate prima delle vacanze (come ad esempio il Natale).

Ulteriori sviluppi:

In conclusione, possiamo affermare che il progetto ha avuto successo e ha raggiunto gli obiettivi prefissati. Consigliamo di adottare e sfruttare questo esempio in altri centri di rifugiati.

Un ulteriore suggerimento è quello di considerare l'idea iniziale di ASEV. In futuro, un progetto che collega RE.SO alle scuole secondarie può essere realizzato con l'aiuto dei dirigenti delle scuole secondarie. L'obiettivo può essere quello di stabilire una collaborazione tra il settore sociale e le scuole:

- da un lato, promuovere il processo di educazione ambientale, insegnare agli studenti scolastici un comportamento responsabile verso le risorse e i prodotti, trasferire l'esperienza di RE.SO dai suoi operatori ai giovani attraverso l'attuazione di workshop di formazione;
- dall'altra, arricchire / "migliorare" le attività di RE.SO attraverso idee nuove e creative e le competenze tecnologiche dei giovani.

c. Istituto di saldatura e qualità

Nome del progetto locale: Co-creative Youth - Test del percorso di formazione misto in Portogallo	Contatto: Nome: Lara Ramos Indirizzo: ISQ Training Mail: loramos@isq.pt
Periodo: Da Gennaio a Settembre 2018	Target: <ul style="list-style-type: none"> • • Giovani: neet e / o studenti e tirocinanti provenienti da classi di apprendistato;
Partner coinvolti, le loro abilità e il ruolo nel progetto: <ul style="list-style-type: none"> • Comuni di Lisbona (quartiere di Arroios), Oeiras e Sines: hanno svolto un ruolo di mediatore, diffondendo i risultati del progetto e / o stabilendo collaborazioni con scuole locali, scuole di veterinaria e comunità locali, nominando gli immigrati; • ISQ e CECO - scuole di formazione professionale con classi di apprendistato. L'idea è di testare il curriculum "co-creativo" con i tirocinanti, durante il periodo dei laboratori aperti; • Repair Café, Fab Labs e Circular Economy Portugal - partner nel campo dell'economia circolare. Si sono usati i loro locali per condividere le buone pratiche e stabilire progetti territoriali comuni. 	
Contesto di implementazione (territorio, punto di partenza, ...) Durante la fase avanzata, uno dei focus group portoghesi è stato realizzato con la municipalità di Lisbona - European Projects and Waste Management Divisions. Dal contatto con la municipalità di Lisbona, l'ISQ ha avuto l'opportunità di conoscere meglio i progetti CEP - Circular Economy Portogallo https://www.circulareconomy.pt/ - FAB LAB - http://fablablisboa.pt/ - e Repair Café - https://www.circulareconomy.pt/repair-cafe/ , supportati dal Comune di Lisbona. Successivamente, ISQ ha parlato con loro direttamente e li ha incontrati più volte, presentando il progetto Co-Creative e cercando di stabilire una partnership per implementare i laboratori di innovazione aperta nelle loro strutture. Da questi contatti, ISQ è stata in grado di partecipare e presentare il progetto co-creativo alla Settimana dell'economia circolare (foto sotto) https://old.circulareconomyclub.com/circular-economy-mapping-week/lisbon-mapping-session-lindsey-wuisan/ .	



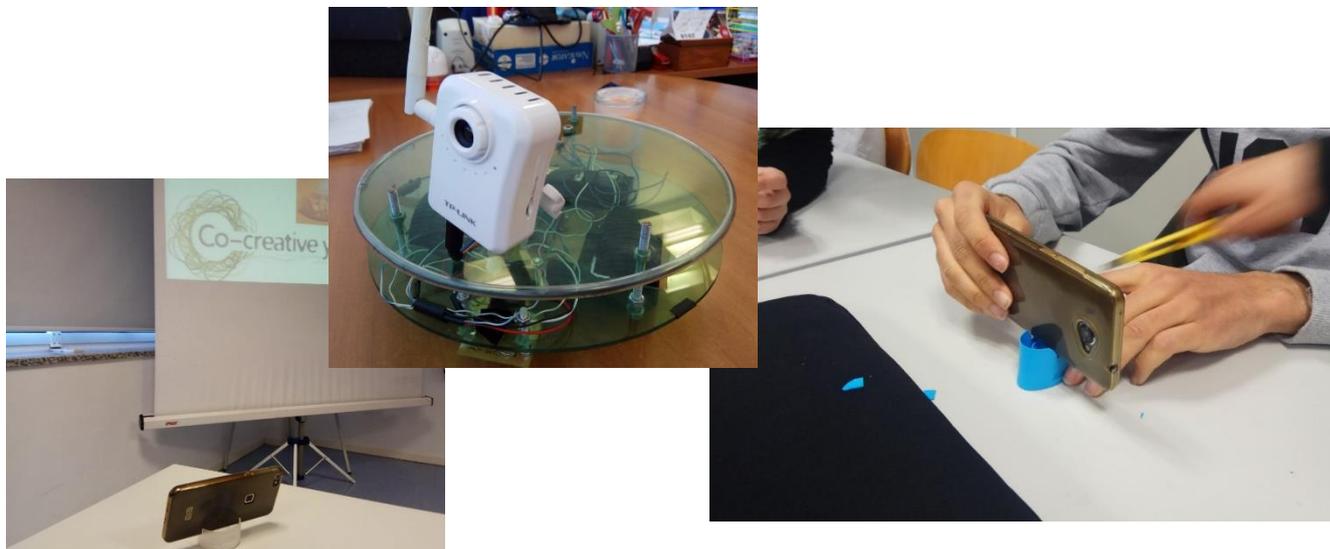
Alla fine, sono stati apportati alcuni adattamenti e il laboratorio di innovazione aperto è stato implementato presso ISQ Training Facilities, con il supporto del Comune di Oeiras, dove si trova ISQ, contattato durante la fase di stato dell'arte. Nonostante ciò, Fab Lab e Repair Café di Lisbona - situati nella parrocchia di Arroios (comune di Lisbona) - non sono stati dimenticati e la partnership è proseguita con esempi di buone pratiche e sessioni extra-curricolari - sessioni di sensibilizzazione - per l'economia circolare.



Repair Café sessions

Alla fine i laboratori di innovazione aperta sono stati tenuti all'interno di due corsi di formazione per apprendistato, da gennaio a giugno 2018, raggiungendo un totale di 24 studenti dai 18 ai 25 anni. Il lavoro

pratico è stato implementato presso le strutture di ISQ nei laboratori di saldatura e di elettricità e le riunioni di sensibilizzazione erano basate sugli esempi Fab Lab e Repair Café.



Nella fase iniziale, il progetto Co-Creative Youth è stato presentato anche al CECOIA - <https://www.cecoa.pt> - , una scuola di IFP a Lisbona. L'idea iniziale era quella di implementare i loro laboratori rivolti ai giovani studenti di "Visual Merchandising", facendoli riutilizzare la plastica, la carta e i tessuti in modo creativo per costruire i loro progetti. Sfortunatamente, al momento non c'erano abbastanza iscrizioni e questo laboratorio non ha potuto essere implementato durante il periodo di test. Ciononostante, i risultati del progetto sono stati condivisi con loro e CECOIA sta pianificando di isperimentare alcune delle buone pratiche di co-creatività nei futuri corsi di formazione di "Visual Merchandising".



Breve descrizione:

Il progetto territoriale si è svolto presso l'ISQ Training Facilities, situato a Oeiras:

L'ISQ ha condotto la fase di test con i suoi studenti di apprendistato, in particolare nelle classi di "Tecnico della saldatura" e "Elettronica e telecomunicazioni". Entrambe le classi trattano diversi materiali da valorizzare: metalli - in "Saldatura" - e fili, placche, materie plastiche e metalli - nella formazione "Elettronica e Telecomunicazioni".

L'ISQ era responsabile del test per l'unità numero 2 - Ordinamento e smantellamento di proprietà o sottoelementi. Ciò è stato molto utile, dal momento che i loro corsi di formazione e laboratori insegnano quotidianamente smantellamento, riciclaggio e riutilizzo dei materiali, che è una delle principali attività dell'ISQ. I materiali possono andare dalla plastica, ai metalli - - ovvero le placche di saldatura - le apparecchiature elettriche ed elettroniche. Quindi, per ISQ è stato abbastanza interessante ricevere un quadro teorico su come eseguire queste attività.

Alla fine, i formatori teorici e pratici di ISQ - adattando tutti i contenuti delle unità alla propria realtà - sono stati in grado di testare le unità di formazione proposte ai giovani: creazione di un'Economia Circolare, sensibilizzazione ambientale, sensibilizzazione di smantellamento, pulizia e assortimento di materiali e merci per poter essere riutilizzati in progetti / sessioni di formazione future.

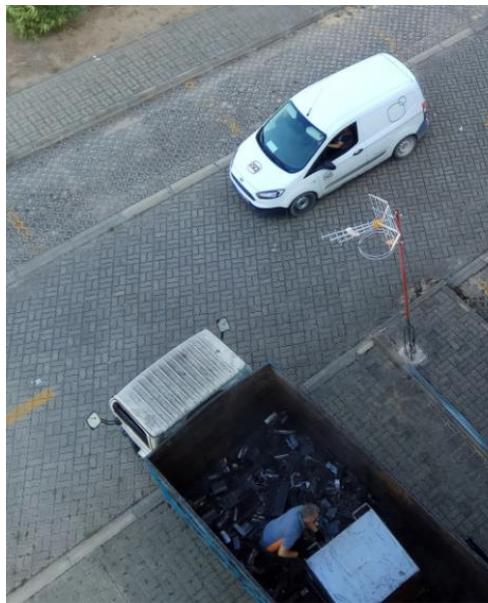
Sebbene alcune di queste pratiche siano già state implementate all'ISQ, dopo il progetto Co-Creative, gli studenti e personale si sono resi più consapevoli dell'importanza di eseguire queste buone pratiche in modo migliore, standardizzato ed efficace. Infatti, tutto lo staff di ISQ Training è stato coinvolto: in occasione della SETTIMANA EUROPEA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE I tirocinanti ISQ hanno sviluppato un ECO-codice per le strutture di formazione ISQ: una serie di 10 regole ecologiche importanti da seguire presso il dipartimento di formazione ISQ. Pertanto, l'impatto del progetto è stato abbastanza rilevante!



L'eco-codice ISQ è stato scritto da giovani tirocinanti co-creativi



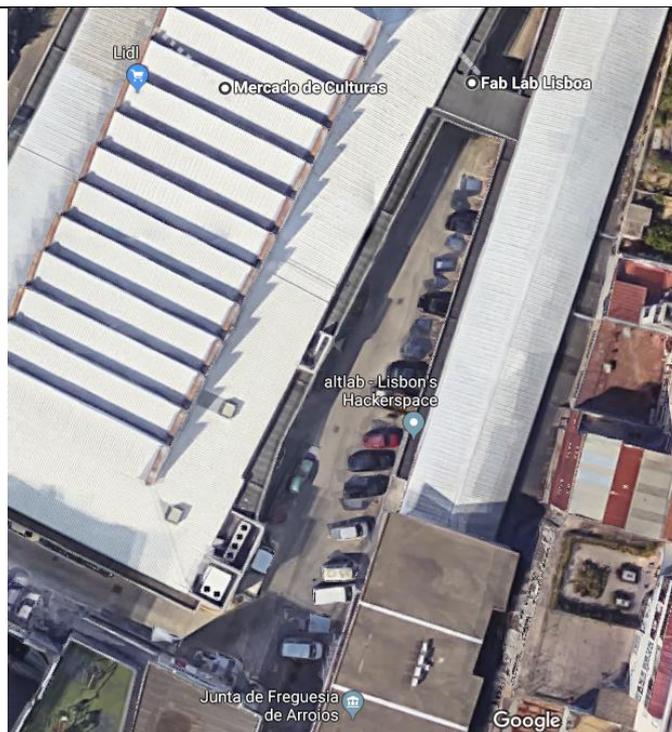
Smantellamento delle merci presso le strutture ISQ



Collezione di placche per saldatura presso la scuola di saldatura ISQ

Ulteriori sviluppi:

Da questo legame con il quartiere di Arroios (municipio di Lisbona), dove si trovano Fab Lab e Repair Café, viene ora progettato un futuro progetto territoriale: una nuova formazione co-creativa con migranti, in particolare donne, come utenti finali.



I risultati del progetto, ovvero la scheda Competenze del Curriculum di operatore co-creativo e la piattaforma di promozione e networking, sono stati condivisi con i comuni di Lisbona, in particolare nei quartieri di Arroios, Oeiras e Sines (durante i nostri ME).

Da questa connessione con il quartiere di Arroios (municipio di Lisbona), ISQ è stata invitata a tenere la conferenza finale del progetto Co-Creative presso la loro sede - Mercado das Cullturas (vedi Google map) - e a ideare un nuovo progetto territoriale: una formazione future con migranti, in particolare donne, come utenti finali dal titolo "Integrazione attraverso l'educazione" e "Empowering migranti femminili". L'idea generale è quella di fornire il programma di formazione co-creativo a questo pubblico aiutandolo a creare la propria micro-impresa di economia circolare, all'interno della comunità.



d. Consiglio di Maiorca

<p><u>Nome del progetto locale:</u> Seminario di co-cycling in EASDIB (Scuola di arte e design)</p>	<p><u>Contatto: Consiglio di Maiorca</u> Nome: Margarita Socias Indirizzo: Mail: msocias2@conselldemallorca.net</p>
<p><u>Periodo:</u> 19 e 20 Febbraio 2018</p>	<p><u>Target:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • • Studenti, insegnanti • • Aziende, organizzazioni • • Pubblico generale
<p><u>Partner coinvolti, le loro abilità e il ruolo nel progetto:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Scuola di arte e design e Istituto del Politecnico di Palma di Maiorca: insegnanti e studenti hanno lavorato insieme ai loro progetti individuali. • Fundacio Deixalles: hanno illustrato i problemi sociali e ambientali relativi alla produzione di rifiuti • Ecoembes: organizzazione spagnola no profit che, operando a livello nazionale, si prende cura dell'ambiente attraverso il riciclaggio e l'imballaggio sostenibile, ha spiegato il suo lavoro sul fronte del packaging. 	
<p><u>Contesto di implementazione (territorio, punto di partenza, ...)</u></p> <p>Questo progetto è nato durante gli incontri dei Focus group organizzati dal Consell de Mallorca da febbraio a maggio 2017. Esaminando l'analisi dello stato dell'arte svolta dal progetto Co-creative Youth, le parti interessate hanno visto una buona opportunità di ulteriore collaborazione tra le loro istituzioni (lavoratori, insegnanti e studenti) per potenziare il design upcycling con le materie prime fornite dalla raccolta dei rifiuti.</p>	
<p><u>Breve descrizione:</u></p> <p>Il seminario di Co-upcycling si è svolto in due giornate, con la partecipazione della Scuola d'arte e design, l'alto politecnico di Palma, Fundacó Deixalles ed Ecoembes.</p> <p>Gli studenti di entrambe le scuole erano divisi in 10 gruppi di lavoro misti. L'obiettivo principale era progettare lampade di plastica prodotte con rifiuti.</p> <p>Hanno utilizzato principalmente 2 tipi di plastica: PET (polietilene tereftalato) e HDPE (polietilene ad alta densità)</p> <p>I relatori hanno utilizzato la metodologia Pecha Kucha per presentare il programma e il seminario agli studenti. Ogni oratore presenta 20 immagini spiegandole in 20 secondi ciascuna (Totale 6 minuti e 40 secondi). La metodologia "20 x 20" assicura una dichiarazione dinamica e sistematica delle idee che sono più rilevanti per il pubblico.</p> <p>Il programma del seminario di Co-upcycling è il seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Introduzione al workshop - Problemi ambientali e sociali della produzione di rifiuti - Presentazione di Ecoembes 	

- Materie prime plastiche

- Processo di co-creazione e pianificazione upcycling, un progetto di illuminazione
- Assemblaggio elettrico per l'illuminazione
- Creare gruppi
- Avviare i progetti
- Analizzare i risultati
- Eseguire disegni
- Presentazione di progetti



Ulteriori sviluppi :

Questo seminario ha rappresentato il primo passo per un'ulteriore collaborazione tra il settore della formazione, del riciclaggio e le aziende, per riflettere sulla riduzione dei rifiuti e sul riciclaggio. Si prevede di stabilire una futura collaborazione annuale, per realizzare seminari simili.

e. Gästrike återvinnare

<p><u>Nome del progetto locale:</u> La bella vita a Gävle 2030 – in ambito globale.</p>	<p><u>Contatto:</u> Nome: Eva Johansson Indirizzo: Gästrike återvinnare Mail: eva.h.johansson@gastrikeatervinnare.se</p>
<p><u>Periodo:</u> Settembre 2017 – Agosto 2018</p>	<p><u>Target:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Studenti, insegnanti, scuole • Aziende, organizzazioni • Politici, dipendenti pubblici • Il pubblico generale
<p><u>Partner coinvolti, le loro abilità e il ruolo nel progetto:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Società private e aziende municipali: collaborano con gli studenti / le scuole nei loro progetti individuali: Regione Gävleborg, Länsstyrelsen Gävleborg, Naturskyddsföreningen, Sandvikens Kommun, Sweco AB, Gavlefastigheter AB, Sodexo AB, BIG - Brottsförebyggarna I Gävle, Omställning Gästrikland, Högskolan i Gävle, Gästrike Vatten, Gävle Energi AB, WWF, Älvkarleby kommun, Sandvikens Kommun, Svenska Kyrkan, Gavlegårdarna, Gästrike återvinnare. • Comune di Gävle: il capofila e nostro azionista che organizzerà l'evento finale • Studenti / insegnanti / scuole: idee ed esempi pratici sulla vita sostenibile nel 2030: Vasaskolan, Borgarskolan, Vallbacksskolan, Polhemsskolan, Stora Sätmaskolan. • Politici: discussioni e dibattiti con gruppi di politici e pubblico 	
<p><u>Contesto di implementazione (territorio, punto di partenza, ...)</u></p> <div style="display: flex; align-items: flex-start;">  <div style="width: 60%;"> <p>Questo progetto è iniziato nell'estate del 2017 quando i partner desideravano avere una comprensione più approfondita della sostenibilità locale e globale. L'ambizione è di coinvolgere soggetti privati, municipali e di servizio civile per lavorare in sinergia. Il progetto della "vita sostenibile" fa parte del lavoro sugli obiettivi globali per lo sviluppo sostenibile del comune di Gävle - Agenda 2030 e Generazione # prima generazione # # GLOBALAGÄVLE, Programma di strategia ambientale di Gävle e Strategia di apprendimento sostenibile di Gävle.</p> </div> </div>	

Breve descrizione:

I partner partecipanti al progetto hanno deciso che le scuole potevano candidarsi per collaborare. Durante l'intero processo, i partner sono quindi stati consulenti delle classi partecipanti. L'obiettivo, infatti, era quello di coinvolgere attori diversi nella società, per lavorare verso lo stesso obiettivo. Per poter vivere una buona vita sostenibile in futuro, occorre cambiare il modo in cui viviamo e consumiamo i prodotti oggi. La sfida sta nel riutilizzo, rifacimento, riprogettazione o addirittura invenzione di nuovi prodotti o modi per conservare le nostre risorse.

Il progetto prevede che gli studenti presentino le loro idee e / o prodotti. Ci sarà poi una tavola rotonda con politici e dirigenti nel campo della sostenibilità ambientale.

Il progetto territoriale è un progetto creativo che si concluderà nel 2018 con un evento finale aperto al pubblico all'Università di Gävle.

Valutazione della bella vita a Gävle.

Gli studenti hanno suggerito come vorrebbero che fosse Gävle nel 2030 - Consigli per l'iniziativa "La bella vita a Gävle 2030 - nell'ambito del globo"

L'iniziativa "La bella vita a Gävle 2030 - nell'ambito del globo" è andata avanti per un anno in tre scuole secondarie e una scuola superiore di Gävle. Il 21 marzo gli studenti hanno presentato il loro progetto sulla Gävle sostenibile. Alla giornata hanno partecipato anche insegnanti, politici, funzionari e rappresentanti dell'industria e delle associazioni. La giornata comprendeva anche lavori di gruppo, tavole rotonde e riflessioni.

Il coinvolgimento degli studenti è stato importante. Gli studenti stessi affermano che il lavoro è stato divertente ed educativo, che hanno acquisito conoscenze utili e imparato molto sulla complessità della pianificazione sociale: gli studenti vogliono essere coinvolti nell'influenzare il loro futuro. Hanno lavorato in varie aree: edilizia, alloggi, segregazione, spazi verdi, sale ricreative, alloggi pubblici, trasporti, cibo scolastico, nutrizione, impronte organiche e industria automobilistica sostenibile.



"Uno scopo importante del counseling è quello di far partecipare gli studenti nel plasmare il futuro di Gävle e coinvolgerli nel dialogo con gli adulti", dice Sofia Lord, Environmental Strategy at Education Gävle. Per gli insegnanti, il lavoro è iniziato con la pianificazione nella primavera del 2016 e gli studenti hanno lavorato ai progetti durante l'anno accademico. Ullrika Forsgren è il capo progetto per l'apprendimento sullo sviluppo

sostenibile e ha anche lavorato all'iniziativa. Ha apprezzato la collaborazione e il grande interesse degli adulti che partecipano.

Klara Wirdby lavora alla costruzione di una strategia di comunità nel comune di Gävle ed è ispirata dall'impegno che i giovani dimostrano nel loro lavoro. Sottolinea che il coinvolgimento dei giovani nello sviluppo sociale è strategicamente importante a lungo termine e per la democrazia. Attraverso il loro lavoro, gli studenti imparano a capire il processo di pianificazione e a cosa servono le autorità e le amministrazioni.

Gli studenti Hanna Sundin e Wilma Östlin di Borgarskolan, con il loro progetto, hanno studiato la segregazione, esaminando come sono distribuiti i diritti di proprietà e i condomini in distretti come Andersberg e Hagaström e hanno studiato come aumentare le tipologie di abitazioni. Gli studenti si sono resi conto che la segregazione non è solo relativa alle aree socialmente vulnerabili, ma anche ad aree come Hagaström e Villastaden.

Karl Vestlund e Farhad Ahmadzai di Vasaskolan hanno lavorato con gli spazi verdi e la pianificazione urbana.

La loro conclusione è che è importante preservare gli spazi verdi nel centro della città e non costruirli. "Con il progetto, abbiamo avuto un nuovo modo di guardare alla società", dice Karl. "rendendosi conto di quanto sia importante avere la natura intorno a sé". I giovani oggi sentono di poter influenzare lo sviluppo sociale? "Sì," dice Farhad, "possiamo farlo ed è importante che facciamo sentire la nostra voce per il nostro futuro."

Emil van Kuijl, Jesper Larsson e Gustav Strand di Polhems skolan hanno progettato una nuova zona residenziale. Ne hanno pianificato la sostenibilità con, ad esempio, celle solari, celle di riciclaggio e un pool di macchine per l'area. Il gruppo ha anche pensato a creare condizioni per la comunità e un piacevole ambiente esterno con vegetazione. "C'è da pensare più di quanto pensi quando si pianifica una zona residenziale", dice Emil.

Emin Gadzo, Yahya Omar e Abbas AlFaham della Vallbacks School hanno studiato l'industria automobilistica sostenibile. Abbas sottolinea che dovrebbero essere usate solo auto che non emettono biossido di carbonio fossile, come le auto elettriche e le auto a biogas. Il gruppo propone che a Gävle ci sia un'industria automobilistica che produca il 100 per cento di auto ecocompatibili in modo che il clima sia migliorato. Raccomandano uno sforzo per sviluppare competenze per la produzione di nuove auto ecologiche.

Patrik Stenvard, presidente del consiglio comunale, ascolta e prende parte al lavoro degli studenti con interesse. Patrik pensa che gli studenti si siano messi in gioco e abbiamo dimostrato un grande impegno. Il lavoro degli studenti ha anche sollevato pensieri e nuove riflessioni nel presidente del consiglio comunale. Ad esempio, creare opportunità per una vita più collettiva, e su quanto sia importante per il cibo scolastico sostenibile. Patrik incoraggia inoltre gli studenti a presentare le loro opinioni sullo sviluppo di Gävle nel 2030.

Marcela Davila, Helena Ström e Karolina Häägg Franzén sono alcuni degli insegnanti che hanno lavorato con gli studenti durante il percorso. Sono molto orgogliosi dei loro studenti: che riflessioni fanno gli insegnanti sul lavoro degli studenti in "La buona vita in Gävle 2030 - nell'ambito del globo"?

"Sono contenta di vedere la gioia e l'orgoglio degli studenti oggi!" Helena risponde enfaticamente. Karolina è impressionata da come gli studenti hanno sviluppato e acquisito nuove conoscenze e sono cresciuti e ampliato le loro prospettive. I temi della sostenibilità sono importanti per i giovani, che sono diventati ancora più consapevoli durante il lavoro. Marcela ha notato che gli studenti vogliono davvero partecipare alla costruzione della comunità e hanno molte idee, non da ultimo sulla costruzione di abitazioni per la comunità,

ad esempio nelle case collettive per tutte le età. Gli insegnanti delle diverse scuole hanno iniziato a parlare di una cooperazione tra scuole il prossimo anno, in modo che gli studenti si incontrino e quindi creino ancora più integrazione e apprendimento reciproco.

Evelyn Klöverstedt, presidente del consiglio di istruzione, e il ministro degli affari civili, Ardalan Shekarabi, hanno inviato agli studenti un video di saluto. La giornata è stata anche caratterizzata da un lavoro di gruppo in cui studenti e adulti hanno realizzato volantini ipotetici di Gävle del 21 marzo 2030. Alcuni dei titoli promettenti e creativi dei volantini erano:

- Qualità della vita a Gävle - la più alta del paese!
- La minaccia ambientale spazzata via - Gli studenti del team del Consiglio di Gävle 2017 hanno gettato le basi per la società sostenibile di oggi
- Alloggio per tutti - ora l'obiettivo è raggiunto
- La minaccia climatica non rappresenta più una minaccia
- L'ultima auto a benzina di Gävle viene demolita
- Quattro ore di lavoro al giorno



La giornata si è conclusa con una riunione con riflessioni di studenti e adulti. Gli adulti sono rimasti colpiti dalla dedizione e dall'intuizione degli studenti. Gli studenti Mari Al Adehesi e Bellisa Hemlin erano contenti che tanti adulti fossero lì ad ascoltarli, perché i giovani hanno cose buone da dire e vogliono essere ascoltati. Anche Mari e Bellisa erano fiduciosi. "Finché vogliamo cambiare, possiamo fare qualcosa."

La mia più forte riflessione di quel giorno è che noi, adulti, abbiamo una grande responsabilità nel catturare opinioni e suggerimenti dei giovani e tenerne conto nella pratica. I giovani vivranno e avranno le conseguenze dalle decisioni e i piani che mettiamo in pratica oggi.

L'obiettivo di coinvolgere gli studenti nella formazione del futuro Gävle e nel coinvolgerli nel dialogo con gli adulti è soddisfatto. Sia gli studenti che gli adulti hanno trovato ispirazione durante una giornata importante,

riflessiva e orientata al futuro.

Ulteriori sviluppi :

Il processo continuerà anche quest'anno e l'esperienza del primo anno di lavoro 2017 sarà molto utile anche dopo la fine del progetto Co-creativo. Gästrike återvinnare è impegnato anche per l'anno 2018, quindi il progetto CoCreative andrà avanti e, auspicabilmente, sarà una parte permanente e ci darà anche la possibilità di partecipare ad altri progetti di apprendimento all'interno di Erasmus +.

f. AID

<p>Nome del progetto locale: Trasformatore di rifiuti in azione</p>	<p>Contatto: AID Val de Senne Asbl Indirizzo: Rue de Bruxelles 189, 1480 Tubize Tél : +32 2 355 62 61 Mail : coordinationpedagogique@aidvaldesenne.be jp.giacometti@aidvaldesenne.be</p>
<p>Periodo:</p> <p>Da gennaio a dicembre 2018</p>	<p>Target:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Giovani che si trovano in difficoltà finanziaria e non riescono a entrare nel mondo del lavoro</i> - <i>Aziende commerciali, in qualità di partner</i> - <i>Partecipanti ai workshop oppure a fiere dedicate al recupero e al riuso.</i>
<p><u>Partner coinvolti e le loro competenze e ruolo nel progetto:</u></p> <p><i>SFMQ (Service Francophone des Métiers et Qualification), per la definizione della professione e la formazione del profile di valorizzatore</i></p> <p><i>Aziende partner per la fornitura di legno riciclato: Carpenry Diffusion</i></p> <p><i>I formatori Alain Mattez e Alain Van Hamme, per il loro know-how e abilità pedagogiche</i></p> <p><i>Referenti psicosociali Margaux Firre e Aurélie Delwiche per la loro attenzione ai tirocinanti e la loro pazienza</i></p> <p><i>L'insegnante e formatrice Angélique Forthomme, per le sue qualità pedagogiche e di pazienza</i></p> <p><i>Il designer Denis Briard per le sue idee durante lo sviluppo del layout dei nostri prodotti, basati su materiale riciclato</i></p> <p><i>Adrien Moscato, eco-designer che ha condotto alcuni progetti interessanti con oggetti riciclati (progetto Coworking Challenge)</i></p>	
<p><u>Contesto di implementazione (territorio, punto di partenza, ...)</u></p> <p>Zona economica rue de l'Atelier a Tubize</p>	



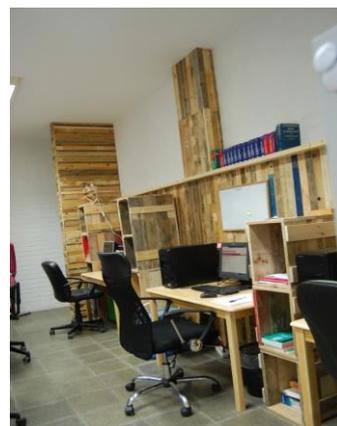
Più in generale, il Brabante e la regione francofona del Belgi.

Breve descrizione:

I valorizzatori sono stati formati per integrare correttamente la gestione dei rifiuti con il loro successivo processo di trattamento.

E' stato possibile applicare queste conoscenze alle aziende presenti sul territorio, nonché da altre aziende attive nel legno (ad esempio Menuiserie Diffusion, Charleroi) che dispongono di pallet, scorte, prodotti non conformi alla vendita o legno di recupero .

Il legno raccolto è stato trasformato in prodotti finiti (es. Creazione di mobili, contenitori per rifiuti, ecc.), destinati alla vendita a privati o professionisti (decorazione di negozi) o anche al noleggio (creazione di uno stand per eventi) .



Fase di test:

In collaborazione con un designer, sono stati costruiti mobili per un sito di coworking, per la stanza dei formatori e per uno stand da affittare per gli eventi.

Grazie alla partecipazione dell'AID al processo di definizione della professione di valutatore e al contenuto della sua formazione, siamo stati in grado di integrare questi elementi nel nostro curriculum, al fine di offrire ai tirocinanti le migliori opportunità di occupazione.



Ulteriori sviluppi:

Lo scopo delle nostre azioni e collaborazioni è quello di creare un servizio che possa essere utilizzato dalla zona di attività economica di Tubize, volto a sensibilizzare le aziende al problema dei rifiuti, consentendo loro di trovare una soluzione di smaltimento a basso costo per i loro scarti di legno, nelle immediate vicinanze (economia circolare).

Alcuni di questi rifiuti sono usati/ riutilizzati dall'AID per creare, con l'aiuto di un designer, nuovi oggetti destinati alla vendita.

Il progetto di creare un negozio a "rifiuti zero" - Le Colibris a Pont-à-Celles - è destinato ad essere emulato, in particolare dai negozi biologici.

Pur mantenendo la nostra specificità primaria, la formazione, siamo riusciti a integrare una gamma di prodotti che sono la prova tangibile che possiamo creare qualcosa di nuovo da ... ciò che è stato considerato un rifiuto.

Definiremo ora una gamma di prodotti in piccole serie, con la possibilità di lavorare a richiesta per progetti più grandi.

Inoltre, siamo molto interessati a svolgere un ruolo nell'avvio di idee e nella diffusione dei principi dell'economia circolare e delle 4R.

Come rendere sostenibile il progetto: il tema della governance territoriale

Durante il progetto Co-creative Youth, i partner internazionali hanno dimostrato di essere attori in grado di impiegare risorse in progetti di sviluppo territoriale.

Hanno così imparato che procedono più facilmente se cooperano con altri attori locali, utilizzando metodi e strumenti efficienti per animare i loro progetti.

Contribuiscono a condurre progetti multi-partnership sia i protagonisti dell'economia sociale e solidale (SSE), che i soggetti dedicati all'inserimento sociale e professionale o che agiscono sullo sviluppo regionale o l'ambiente partecipando alle attuali riflessioni sullo sviluppo e sulle dinamiche territoriali.

In questo contesto, ad esempio, abbiamo scoperto che gli attori che operano nel campo dell'SSE e dell'inclusione sociale attraverso l'occupazione, hanno molto da offrire.

In particolare mostrano di essere rilevanti nell'animare le nuove dinamiche territoriali per l'occupazione, perseguendo obiettivi trasversali (solidarietà e partecipazione allo stesso modo dell'obiettivo economico), attraverso le loro pratiche di risorse miste e cross logics (i loro progetti nascono dalle dinamiche di mercato, degli appalti pubblici, del volontariato o della reciprocità).

Pertanto, queste pratiche di sviluppo locale si rafforzano e si evolvono in uno sviluppo territoriale che presuppone l'attivazione delle relazioni sociali per generare innovazione, organizzare le risorse territoriali e progettare.

1. Contributi di governance a progetti territoriali



Come possiamo passare dal singolo progetto ad un approccio sostenibile?

Prendendo in considerazione i principali contributi delle nuove pratiche applicate alla governance per la gestione dei territori.



a. Rinnovare la riflessione sull'interesse generale

Applicando l'approccio sviluppato dal progetto e dando più spazio agli attori locali, la governance territoriale solleva la questione della nozione di interesse, che diventa così un punto centrale di riflessione politica. Di conseguenza, l'espressione degli interessi (o bisogni, visioni, ecc.) degli attori locali non è più marginale bensì sta guadagnando un posto centrale.

L'interesse generale non è più dettato da uno stato/collettività -rappresentato dal funzionario eletto di grandi corpi statali – che si trova al di sopra del gioco delle parti e trascende gli interessi particolari.

In altre parole, passiamo dalla nozione di interesse generale, un principio superiore valido su tutto il territorio e a tutti i livelli, a quello di interesse collettivo co-costruito.

L'interesse collettivo contestualizzato è quindi definito in modo iterattivo e costringe tutti, anche il settore privato, ad affrontare le sfide della società e a giustificare le proprie azioni.

b. Riconoscimento delle conoscenze

In questa prospettiva di co-costruzione, gli attori locali non sono solo portatori di bisogni e visioni, ma anche di risorse: esperienze (ex il progetto Co Creative), tradizioni locali,

collegamenti con la popolazione, abilità ... Mobilizzare queste risorse - in particolare facendo interagire la conoscenza della società civile e quella dei tecnici - o iscrivendo l'azione pubblica in una storia locale fatta di una successione di esperimenti, solleva sfide metodologiche.

Questa visione "manageriale" del dialogo tra gli attori del territorio suppone un cambiamento di atteggiamento e di pratica dei funzionari eletti e dei tecnici, con una nuova ripartizione dei ruoli tra dipendenti dello Stato e attori territoriali. Descrive una democrazia più partecipativa, nel migliore dei casi, anche se a volte viene applicata in modo limitato perché imposto dal regolamento.

c. Approccio cooperativo

Dal punto di vista della governance territoriale, lo sviluppo locale, la conservazione dell'ambiente o la gestione delle risorse locali, come il riutilizzo dei rifiuti, continuano ad essere considerati a carico dell'amministrazione o delle pratiche comuni. Tuttavia, questa non è più solo responsabilità dello Stato o della collettività.

E' necessario piuttosto di coordinare le azioni di più decisori, sia che agiscano in nome dell'interesse generale che del loro particolare interesse.

d. Mobilitazione e rafforzamento degli attori territoriali

E' possibile contribuire alla strutturazione degli attori locali, o anche alla loro comparsa.

Le pratiche partecipative di governance incoraggiano le iniziative dando voce alle associazioni di volontariato e conferendo loro lo status di autorità pubblica, condizionando anche la loro struttura interna o la loro comparsa.

e. Una migliore considerazione dei cittadini

Negli ultimi anni, gli "attori" dello sviluppo locale, ma anche i rappresentanti dello Stato, le associazioni, le organizzazioni professionali, sotto l'effetto di ingiunzioni normative, hanno iniziato a prendere in considerazione il "cittadino", in qualità di attore individuale, complicando ulteriormente il quadro.

f. Un'evoluzione del funzionamento delle istituzioni

Il settore pubblico ha attraversato un periodo di riforme: contrattualizzazione, responsabilità, trasparenza e valutazione, mutualizzazione ecc.

Questi nuovi principi, che fanno parte di una logica di miglioramento della democrazia, hanno modificato il processo decisionale, che adesso tende a coinvolgere una serie di attori e a diventare un processo procedurale che comprende più fasi fino all'effettiva normativa, che resta naturalmente responsabilità del rappresentante eletto attraverso organismi collettivi (Consigli di comunità, Consiglio della comunità, Consiglio dell'Unione), Consiglio generale, Consiglio regionale.